

L'INTERVISTA A PAOLO CORSINI

“Lotti ha aggredito la nostra moralità e così è solo un servo”

SILVIO BUZZANCA

ROMA. Senatore Corsini, Luca Lotti chiama quelli del Pd che sulla Rai hanno votato contro il governo “pugnalatori” e “vigliacchi”. Lei risponde dicendo che fa il suo lavoro di mazziere e di servo....

«Chi mi conosce sa che sono persona mite e pacata sempre alla ricerca di una soluzione e di una composizione. Ma quando un autorevole esponente del mio partito e del governo usa quel linguaggio, non si limita ad un attacco politico, aggredisce la moralità dei suoi compagni di partito, io non lo posso accettare e reagisco con tutta la dovuta fermezza».

Anche lei però c'è andato giù molto pesante...

«Assolutamente. Io sono professore di storia moderna e ho utilizzato un'espressione che, al tempo della prima Lega dei cattolici democratici di Licio Cacciaguerra, Giuseppe Donati e Francesco Luigi Ferrari usaroni nei confronti dei cattolici che piegarono la testa di fronte alla dittatura fascista. Questo atteggiamento da bulli, di essere più renzisti di Renzi, lo sforzo di guadagnare i galloni esibendo i muscoli, solleva ai miei occhi la questione della moralità e dello stile della politica. Se qualcuno vuole andare avanti con la testa bassa e gli occhi bendati poi rischia di andare a sbattere.»

Ma il vostro è un avvertimento al governo?

«No. Si tratta di un appello a Renzi, premier e segretario perché maturi una disposizione all'ascolto e al dialogo».

E se Renzi torna a trattare con Forza Italia e Verdini?

«Sulle riforme è auspicabile un dialogo a 360 gradi. Ma prima si cerca l'unità del partito e poi si discute con tutti. Ma se si vogliono usare i voti di Verdini e Cosentino si apre un conflitto politico».



Paolo Corsini,
senatore del Pd

66

Questo atteggiamento da bulli, per fare i più renzisti di Renzi, solleva una questione di stile politico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.